Gian Antonio Stella denuncia i costi del "carrozzone" Enit

Sul Corriere di oggi **Gian Antonio Stella** dedica un approfondito articolo all'affare **Enit** e all'ostruzionismo che i suoi 78 dipendenti stanno realizzando tramite i sindacati per rimandare l'insediamento dei nuovi organi direttivi che sarebbe dovuto avvenire oggi, 1° ottobre 2015.
Non più tardi di ieri il commissario straordinario **Redaelli** raccontava a Cristina Peroglio di TTG di aver completato tutte le attività richieste dalla legge e di considerare concluso il suo mandato. Per tutta risposta veniva diffidato da due sigle sindacali a non convocare il nuovo cda finché non avesse davvero completato tutte le attività, come riportato da Guida Viaggi.
Ma come spiega Stella le sigle sindacali all'interno dell'Enit sono ben 7 e ognuna si sta dando da fare per ritardare il più possibile la riforma dell'ente che verrebbe trasformato da ente statale a agenzia per il turismo di tipo privatistico. Questo porterebbe i dipendenti alla perdita dei benefit che ad oggi garantiscono a quasi tutti una posizione dirigenziale. Secondo il Corriere alcuni dipendenti potrebbero perdere fino al 45% del proprio stipendio. Nel 2014 i dipendenti Enit sono costati, nonostante i tagli, **6,7 milioni di euro** per una media di 85.897 euro a testa. Il paragone, impietoso, viene fatto da Stella con i dipendenti della Casa Bianca che mediamente guadagnano 62.363 euro: oltre 20mila in meno.
Ed è questo dunque uno dei primi problemi che dovranno affrontare il nuovo cda e la sua presidente **Evelina Christillin**, nominati a maggio da Matteo Renzi, quando riusciranno ad insediarsi.